

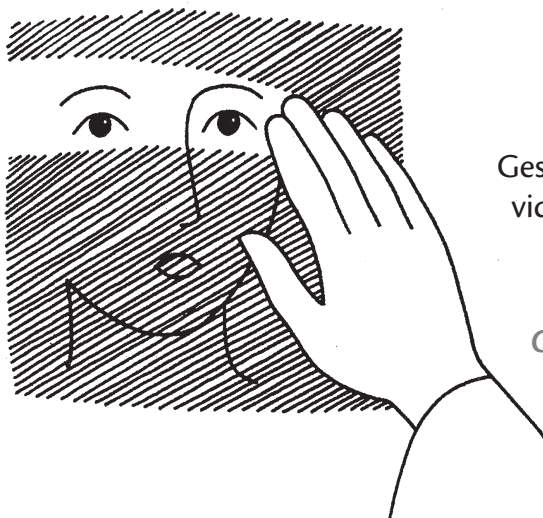
4^a

domenica di quaresima

26 marzo 2017

Prima lettura *1 Sam 16,1.4.6-7.10-13*Seconda lettura *Ef 5,8-14*Vangelo *Gv 9,1-41*

*La liturgia di metà quaresima invita le comunità cristiane a gioire. In che consiste la vera gioia cristiana? Non può essere certo identificata con un piacere fisico, ma costituisce quello stato d'animo di serenità e sicurezza che nasce dalla consapevolezza che Dio ci guida nel nostro cammino. **L'immagine oggi ricorrente nella Parola è quella della luce:** col battesimo siamo passati dalle tenebre alla luce, vediamo il senso della nostra vita nella luce di Cristo, siamo chiamati ad essere noi stessi luce per altri. Per questo la nostra testimonianza deve darci e dare gioia, poiché il cammino verso la Pasqua non sfocia nel buio del nulla, ma nella luce del Risorto.*



Gesù passando
vide un uomo
cieco dalla
nascita...

Giovanni 9,1

*Il racconto del cieco guarito, nel **vangelo**, ci è proposto come un “segno” per la nostra fede: si tratta di un incontro con Cristo che è luce e che fa uscire dalla tenebra. Siamo invitati a rileggere la storia narrata ad un livello più profondo rispetto al semplice riacquisto della vista fisica: l'identità più vera di Gesù è qui quella del rivelatore di Dio per tutti coloro che lo accolgono.*

*Nel raccontarci la scelta di Davide come re di Israele, la **prima lettura** ci parla della iniziativa di Dio, il quale non guarda agli aspetti esteriori, ma vede nell'uomo dimensioni più profonde. Questo infatti è il criterio con cui Dio guida la storia degli uomini.*

*Da parte nostra, dunque, occorre un mutamento negli atteggiamenti, il quale è possibile accogliendo l'invito della **seconda lettura** ad affidarci a Cristo, che può illuminare e guidare il nostro cammino.*